

**RATING 24** L'attuazione delle norme degli ultimi esecutivi ancora ferma al 41,5%

# Riforme in lista d'attesa: mancano 511 decreti

Oltre i termini 14 regolamenti previsti da questo governo



■ In stallo l'attuazione delle riforme targate Monti, Letta e Renzi. All'appello mancano ancora 511 decreti e regolamenti

dei circa 900 previsti. Il completamento delle norme varate dagli ultimi tre governi è dunque fermo a poco più del 40%. E tra le riforme più recenti approvate dal governo Renzi - i decreti su lavoro, casa e bonus Irpef - per 14 provvedimenti è già stato superato il termine previsto per la loro adozione.

Servizio ► pagine 2 e 3

# Riforme, all'appello mancano 511 decreti

Attuazione dei pacchetti Monti-Letta-Renzi al 41,5%

## LE NORME OBSOLETE

Il quadro migliora ma molto dipende dal fatto che diverse norme applicative sono state rese obsolete dalle nuove riforme

**Antonello Cherchi**

**Andrea Marini**

**Marta Paris**

ROMA

■ Continua a crescere lo stock dei decreti necessari per rendere pienamente operative le riforme. In due mesi - rispetto all'ultimo Rating 24 (si veda il Sole 24 Ore del 22 aprile) - si è passati da 500 a 511 provvedimenti ancora da mettere a punto. Conseguenza dell'ingresso delle prime riforme varate dal Governo Renzi. Sono, infatti, arrivati al traguardo tre decreti legge, che prevedono ben 84 regolamenti per poter dispiegare piena-

mente gli effetti. Provvedimenti che si sommano a quelli lasciati in eredità dagli Esecutivi Monti e Letta: si tratta complessivamente di 428 decreti attuativi ancora in attesa, di cui 177 già scaduti.

Nonostante questo, la percentuale di attuazione ha fatto un piccolo balzo in avanti, passando dal 40,7% dell'ultimo monitoraggio al 41,5%. Il sia pur lieve miglioramento si spiega con il fatto che - nonostante il sopraggiungere delle misure di Renzi, la cui attuazione è pressoché nulla, ma c'è da considerare che sono provvedimenti recenti - l'applicazione delle riforme dei precedenti Governi è andata, seppur lentamente, avanti. Ad aver pesato positivamente sulla performance di attuazione è però soprattutto il fatto che molte norme applicative sono nel frattempo venute meno perché rese obsolete dalle

nuove riforme. Effetto che si nota in particolare sul pacchetto attuativo lasciato in eredità da Monti, sceso da 512 provvedimenti rilevati ad aprile ai 445 attuali, mentre per Letta il fattore è meno rilevante, perché sono solo 22 i regolamenti decaduti (erano 367 e adesso sono 345).

Al di là delle circostanze che hanno permesso di migliorare la percentuale di attuazione, resta il fatto che il pacchetto di provvedimenti ancora da portare al traguardo è cresciuto ed è destinato ad aumentare in maniera sensibile con i diversi interventi legislativi in corso di conversione. Se ci si ferma soltanto alle misure che hanno un impatto sull'economia e la crescita - e tali sono quelle finora prese in considerazione nel rating, che si concentra sulle norme diventate legge in via definitiva - c'è, infatti, da tenere conto che



aspettano il via libera delle Camere il Dl sulla cultura e quello sulla Tasi. Eppoi, ha appena iniziato il cammino parlamentare il decreto legge di riforma della pubblica amministrazione e l'altro sulla competitività.

Tutte misure che rimandano a provvedimenti applicativi e che, dunque, ribadiscono l'esigenza - già avvertita in passato - di meccanismi di attuazione perentori. Il Governo Renzi ci aveva pensato e aveva inserito nel decreto legge sulla Pa una norma che imponeva ai ministeri di predisporre per tempo gli atti di propria competenza e, in caso di inadempienza, dava alla Presidenza del consiglio la possibilità di esercitare il potere sostitutivo. La disposizione è, però, sparita nella versione del decreto pubblicato in Gazzetta. La questione è stata interpretata come una vittoria del-

la burocrazia, ma da Palazzo Chigi assicurano che la norma sarà recuperata in una prossima legge.

La misura appare tanto più necessaria perché il Governo Renzi è già in affanno sull'attuazione. Nonostante gli interventi legislativi siano recenti, 14 regolamenti hanno superato i tempi fissati per l'emana-zione. Come nel caso del Durc semplificato: è scaduto da più di un mese il decreto del Lavoro previsto dal Dl 34 (primo capitolo del Jobs act) che avrebbe dovuto rendere operativa la verifica online della regolarità contributiva delle imprese e che allunga a 120 giorni la validità dei dati dichiarati.

Né ha visto ancora la luce il decreto delle Infrastrutture - richiesto entro il 27 giugno - necessario a dare piena operatività al Fondo per la concessione di contributi per gli interessi

sui finanziamenti per l'acquisto da parte degli inquilini degli alloggi Iacp, voluto dal Dl 47 sull'emergenza abitativa.

Alle misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (Dl 66), invece, mancano i decreti - attesi per fine maggio e non ancora pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» - che fissano gli obiettivi delle uscite delle pubbliche amministrazioni e rideterminano le autorizzazioni di spesa, così come quello che definisce i criteri per l'iscrizione nell'albo delle "centrali acquisti" di beni e servizi diverse da Consip e Regioni (sarebbe dovuto arrivare entro il 23 giugno). Il Mef, poi, deve ancora approvare - tra gli altri - il decreto che individua le prestazioni principali per l'acquisto di beni e servizi oggetto delle convenzioni stipulate dalla Consip (scaduto lunedì).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I 14 regolamenti fuori termine

Attuazione frenata anche per le recenti riforme targate Renzi  
Per 14 provvedimenti si sono già superati i termini previsti

### Il lavoro residuo

Del lavoro dei due precedenti governi rimangono ancora in attesa 428 decreti attuativi; di questi, 177 sono già scaduti

### Indietro nel tempo

Il provvedimento più datato è quello che prevede un'agevolazione fiscale per l'assunzione di personale altamente qualificato

#### Il monitoraggio

Il Sole-24 Ore prosegue il monitoraggio, iniziato ad agosto 2012, dello stato di attuazione delle riforme varate dai Governi Monti, Letta e Renzi. Le manovre cardine di Monti, rispetto a 2 mesi fa, vedono il tasso di attuazione

crescere dal 58,4% al 63,1%. Per Letta, la percentuale passa dal 17,7% al 23,5%, mentre il Governo Renzi, che due mesi fa non aveva visto diventare legge alcun provvedimento, è all'1,2%

#### LEGENDA



#### IL CANTIERE DI RENZI

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dal governo Renzi

#### 1 LAVORO

(Dl 34/2014 convertito dalla legge 78/2014; entrata in vigore del Dl: 21 marzo 2014; entrata in vigore della legge: 20 maggio 2014)

04



0,0%

## 2 CASA

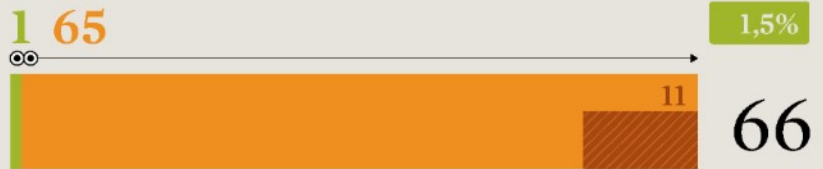
(DI 47/2014 convertito dalla legge 80/2014;  
entrata in vigore del DI: 29 marzo 2014;  
entrata in vigore della legge: 28 maggio 2014)



0,0%

## 3 IRPEF

(DI 66/2014 convertito dalla legge 89/2014;  
entrata in vigore del DI: 24 aprile 2014;  
entrata in vigore della legge: 24 giugno 2014)



1,5%

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati presidenza del Consiglio - ufficio per il programma di Governo

### CRESCERE LO STOCK

Il provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dai Governi Monti, Letta e Renzi ha raggiunto quota 874 (tabella a destra). Dei 445 decreti attuativi di Monti, non ne sono stati adottati ancora 164,

di cui 69 scaduti. Per Letta, il monte-decreti arriva a quota 345 (264 non adottati, di cui 108 scaduti). Da poco si sono aggiunte le 84 norme di Renzi, di cui al momento ne è stato adottato solo uno

#### Totale decreti attuativi di Monti, Letta e Renzi

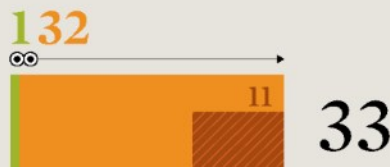
Previsti	Adottati	Non adottati	di cui scaduti	% attuazione
874	363	511	191	41,5

## L'EREDITÀ DEL GOVERNO LETTA (continua)

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dal Governo Letta

## 9 DESTINAZIONE ITALIA

(DI 145/2013 convertito dalla legge 9/2014)



3,0%

## 10 FINANZIAMENTO PARTITI

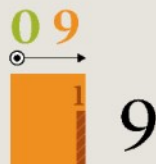
(DI 149/2013 convertito dalla legge 13/2014)



60,0%

## 11 RIORDINO DELLE PROVINCE

(Legge 56/2014)



0,0%

## L'EREDITÀ DEL GOVERNO LETTA

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dal Governo Letta

1

### PAGAMENTI PA

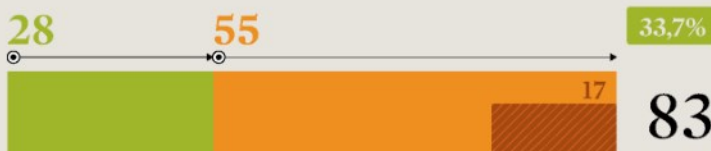
(DI 35/2013 convertito dalla legge 64/2013)



2

### FARE

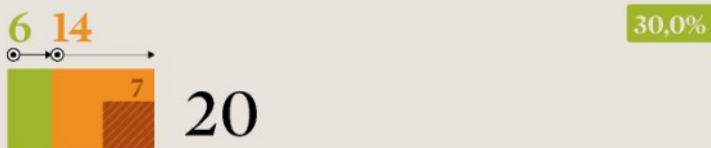
(DL 69/2013 convertito dalla legge 98/2013)



3

### LAVORO

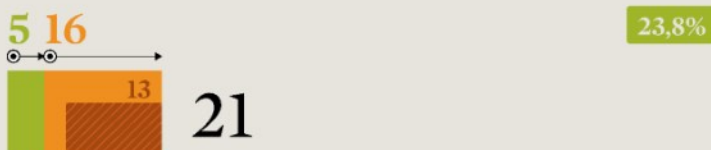
(DI 76/2013 convertito dalla legge 99/2013)



4

### CULTURA

(DI 91/2013 convertito dalla legge 112/2013)



5

### IMU 2

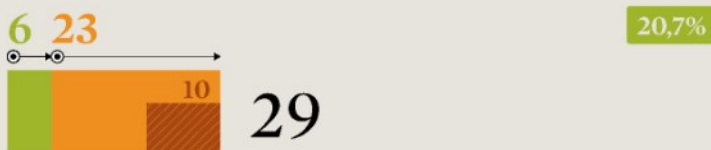
(DI 102/2013 convertito dalla legge 124/2013)



6

### RAZIONALIZZAZIONE PA

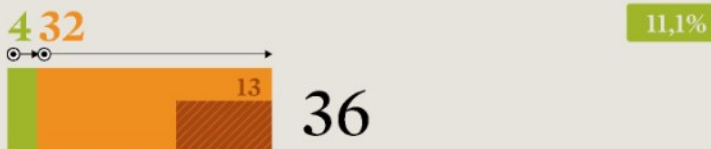
(DI 101/2013 convertito dalla legge 125/2013)



7

### ISTRUZIONE

(DI 104/2013 convertito dalla legge 128/2013)



8

### LEGGE DI STABILITÀ

(Legge 147/2013)



## L'EREDITÀ DEL GOVERNO MONTI

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dal Governo Monti

